FESTA DEGLI EMIGRANTI
Specchia 9 agosto 2013

Nel celebrare con la vivace e dinamica **Associazione Italiani nel Mondo – Specchia**, la **13° Festa degli Emigranti di ieri e di oggi**, per rendere omaggio a tutti coloro che hanno dovuto dolorosamente recidere le proprie radici alla ricerca di una vita e di un futuro migliore, desideriamo fare memoria devota, grata e orante dell'evento drammatico dell'8 agosto 1956 a Marcinelle in Belgio, con lo scoppio nella miniera di carbone, e della sciagura al cantiere per la costruzione della diga di Mattmark in Svizzera, provocata da una valanga il 30 agosto 1965.
Per non dimenticare e per trarre motivi di riflessione La **Giornata Nazionale del Sacrifico del Lavoro Italiano nel Mondo**, inaugurata a partire dal 2001, intende rendere omaggio a tutti gli italiani caduti sul lavoro in Italia e all'estero.
Essi non solo hanno fornito innumerevoli esempi di altissima capacità, dignità e dedizione al lavoro, ma hanno,anche, contribuito alla crescita economica, sociale e culturale del Paese.
Vogliamo, altresì, onorare 2 anarchici italiani, emigrati negli Stati Uniti d'America in cerca di lavoro: Ferdinando Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti, uccisi sulla sedia elettrica a Dedham nel Massachusetts, per un crimine non commesso. Vittime e Martiri del pregiudizio sociale e politico, furono riconosciuti innocenti esattamente 50 anni dopo la loro morte.
Del loro sacrificio l'Italia s'incorona e ammirata considera, ringrazia e prega.
Oggi carissimi amici, ricordiamo una grandissima patrona d'Europa: **Edith Stein** dopo santa Brigida, il nostro san Benedetto e i fratelli dell'Est, Cirillo e Metodio. Ebrea, convertita al cristianesimo, carmelitana, morirà anche lei, come sei milioni di fratelli, nel devastante campo di concentramento nazista ad Auschwitz il 9 agosto 1942. Il Beato papa Giovanni Paolo II canonizzandola l'11 ottobre 1998 ne ha fatto memoria come di una **"eminente figlia d'Israele e fedele figlia della Chiesa"**.
La sua vita ricca di valori umani e spirituali, e l'attraente genio della sua femminilità, sono un salutare richiamo a noi che viviamo questo difficile e complesso momento storico per rinsaldare il senso dell'appartenenza civica, sociale ed ecclesiale e difendere la dignità della persona umana e la bellezza delle sue relazioni dalle brutture e malvagità del mondo.
Passata dalla fede dei padri alla pienezza di Cristo, in nome di Cristo condividerà la tragica sorte del popolo ebraico. Patrona d'Europa perché ebrea, perché cristiana, perché portatrice di quei valori che la follia nazista volle spazzare via in nome di una delirante religione della razza.
Santa Teresa Benedetta della Croce, inquieta ricercatrice della Verità, è rimasta affascinata da una voce misteriosa che l'ha convinta e avvinta allo Sposo divino con profondi e inscindibili legami di amore.
È questa in sintesi la storia della sua conversione e della sua piena adesione a Cristo. **«Ecco, la condurrò nel deserto»**. Sì, proprio da un dialogo e da una proposta divina di intimità sgorga la convinta risposta di un totale dono di sè al Signore.
«Parlerò al suo cuore, mi risponderà come nei giorni della sua giovinezza». È un vero atto sponsale con cui in antico Dio solennemente legava a sè il suo popolo con una alleanza perenne: **«Io sono il tuo Dio, tu sei il mio popolo»**. Era una promessa di reciproca fedeltà sempre mantenuta da Dio, molte volte tradita e disattesa dal popolo eletto. Ora alle anime predilette e pronte a rispondere, il Signore dice amorevolmente: **«Ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nell'amore e nella benevolenza, ti farò mia sposa nella fedeltà e tu conoscerai il Signore».**
La sposa che "conosce", ama e si sente amata è vigilante e trepidante quando è in attesa dello sposo, come le vergini sagge del brano evangelico. Poiché la sposa è ignara dell'ora dell'arrivo dell'amato, ha con sè ardente la lampada dell'amore e un buon rifornimento di olio, che significa la

perseveranza, la vigilanza e la prontezza nell'ascolto. Sono le condizioni per entrare a far parte del gioioso corteo nuziale degli eletti e poi per essere ammessi con l'abito nuziale al festoso banchetto. «Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Dinanzi a Dio non sono mai ammessi colpevoli ritardi: Dobbiamo affermare sempre il suo primato nella nostra vita. «Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

Applicando alla nostra vita cristiana la Parola divina risuonata in questa assemblea e considerando come il deserto è il luogo in cui si può riconoscere l'amore di Dio, è necessario allontanarsi di tanto in tanto dal rumore e dalla confusione per capire quanto il Signore tiene a noi. Per Israele, sposa traditrice, è un'occasione nuova per innamorarsi del suo sposo tradito, che è Dio stesso.

Questo vale anche per noi: ci sono dei momenti e delle situazioni in cui, per capire e fare la volontà di Dio, ci si deve allontanare dall'inflazione di parole, di suoni, di frastuoni, e cercare nel silenzio la voce di colui che parla sempre al nostro cuore con parole di verità e di vita eterna. Udire la voce di Dio non è facile, se non ci si dirige nel deserto, che può essere anche un doloroso e sofferto momento di solitudine, di incomprensione umana, di crisi. Ma egli è lì e ci aspetta.

Edith Stein nel suo deserto, nella persona del Cristo ha trovato la risposta al suo anelito interiore di verità, la risposta a tutte le sue domande: per questo motivo era convinta che chi cerca la verità senza saperlo cerca Cristo e, se lo cerca con onestà e desiderio, prima o poi lo trova. Quante persone, oggi, soprattutto giovani, stanno cercando il Signore e nemmeno se ne rendono conto? Dove lo cercano? Quali esperienze, anche distruttive, esse faranno per sopire e tacitare questo profondo desiderio che, invece, si fa sempre più forte?

Impegniamoci prima di tutto noi a desiderare, a cercare, amare, vivere e testimoniare Gesù.

Sicuramente, grazie alla nostra testimonianza credibile e alla nostra coerenza evangelica, qualche fratello potrà ricevere quella luce che serve per iniziare seriamente e decisamente a camminare sulla via della vita.

Lasciamoci coinvolgere da questa appassionata preghiera della Santa:

Gli occhi del Crocifisso ti fissano interrogandoti, interpellandoti. Vuoi stringere di nuovo con ogni serietà l'alleanza con Lui? Quale sarà la tua risposta? Signore, dove andare? Tu solo hai parole di vita. Ave Crux, spes unica!